

Ultimare i lavori o lasciare cadere in rovina, sul Passo del San Gottardo, queste nostre testimonianze del passato?

Autor(en): **Rapold, Hans**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **68 (1996)**

Heft 1

PDF erstellt am: **18.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-247212>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ultimare i lavori o lasciare cadere in rovina, sul Passo del San Gottardo, queste nostre testimonianze del passato?

Div a D Hans Rapold

Autunno del 1971: il San Gottardo offerto in vendita! Tutte le proprietà immobiliari sul passo erano da liquidare in Patria o all'estero! Fu allora che un gruppo di persone vicine ad Albert Wettstein, ora defunto, non accettò una simile possibilità e il 15 febbraio 1972 creò la «Fondazione San Gottardo».

Il suo scopo: salvaguardare il passo e i suoi dintorni quali testimonianze d'importanza nazionale, favorire lo sviluppo di progetti di carattere storico, naturalistico e artistico. A questo progetto diedero il loro contributo la Confederazione, i cantoni del Ticino e d'Uri, il comune di Airolo, la Società svizzera per la protezione della natura e altre istituzioni di carattere pubblico e privato nonché numerosi cittadini. Inoltre nel 1978 i ricavi della colletta per la festa nazionale furono devoluti alla fondazione del San Gottardo.

Si poterono così acquistare gli immobili del passo e dare inizio alla loro riattazione rispettivamente messa in funzione dell'approvvigionamento dell'acqua e del sistema di canalizzazioni. Riattazioni che ebbero come oggetto nel 1980 il vecchio ospizio per il personale dell'albergo (circa 50 persone), nel 1982 la cappella



Forte Ospizio visto da nord.

con parti preromaniche, nel 1983 l'ospizio per giovani e alpinisti, nel 1986 la vecchia sosta costruita nel 1837. In questo edificio si trova ora il Museo nazionale che raccoglie e illustra, con testi nelle quattro lingue nazionali, testimonianze del passato di carattere geologico, storico, militare. A tutto questo si aggiungano un riuscito documentario audiovisivo a disposizione dei visitatori, regolari esposizioni tematiche e una sala destinata a incontri e conferenze.

Nel 1990 al Museo fu riconosciuto il carattere internazionale. In nove anni di attività circa 400.000 turisti ricompensarono con la loro visita le fatiche e l'impegno dei promotori della Fondazione il cui lavoro fu svolto a puro titolo onorifico. Una guida del museo, disponibile in quattro lingue, trova molti acquirenti fra i visitatori. Dal 1994 l'albergo, la cui costruzione risale al 1866, accuratamente riattato è di nuovo a disposizione degli ospiti.

Nel 1987 gli studi concernenti il futuro del forte Ospizio condussero ad una presa di contatto fra la Fondazione San Gottardo e il Dipartimento militare federale e alla successiva decisione di una comune collaborazione che portò alla soluzione di destinare la parte inferiore del forte ad un accantonamento della truppa e quella superiore ad un museo militare. Scopo del Museo quello di illustrare la storia delle fortificazioni dal 1894 al 1947 e conservare testimonianze dell'armamento e dell'equipaggiamento in dotazione alle truppe di fortezza. Il concetto, il materiale e la documentazione per la videocassetta sono già stati preparati. La videocassetta dovrà illustrare e commentare al visitatore del museo il lavoro al cannone mobile blindato calibro 5,3 cm mod. 1887 e alla mitragliatrice MAXIM modello 1894 nonché presentare alcune scene filmate nel lontano periodo 1914-1918. Un prospetto illustrativo di 36 pagine redatto in 4 lingue è già in vendita nel Museo del San Gottardo! L'investimento totale della Fondazione ha raggiunto la cifra di 16 milioni a tutt'oggi ammortizzato a 6 milioni di fr. ma le entrate annuali di 450.000 fr. non permettono un nuovo investimento di 1 milione di fr. previsto per il museo militare e la Fondazione è quindi stata costretta a sospendere i lavori.

Quale storico e come anziano ufficiale l'arresto dei lavori, che durano da anni, mi ha molto rammaricato. Per completare i lavori non ci resta altra soluzione che cercare nuove volontarie fonti di sostegno. Mi ha sempre impressionato, in questo decennio di lavoro, la disponibilità dimostrata da Enti pubblici e privati e da cittadini. L'appoggio che la Società degli ufficiali e che le tre riviste militari mi hanno accordato per rivolgere questo appello al Paese è senza dubbio incoraggiante e mi fa ben sperare.

Ringrazio già sin d'ora chi sarà disposto a sostenere finanziariamente il compimento di questa opera.